

Covid, tutta l'Italia in zona bianca Prof no vax a scuola ma non in classe

Publicato il nuovo decreto. Smart working: saltata la proroga per i lavoratori fragili

ROMA «La curva ha iniziato leggermente a piegare». La valutazione ha il sigillo di Silvio Brusaferrò, il presidente dell'Istituto superiore di Sanità che, come ogni venerdì, illustra i dati del monitoraggio settimanale: i casi di Covid sono ancora in aumento, ma con una risalita inferiore rispetto al venerdì precedente. In vista dell'archiviazione del sistema a colori, dal primo aprile, tutta l'Italia ha ora valori da zona bianca: lunedì passerà, per ultima, la Sardegna.

Segnali incoraggianti considerando che alla fine dello stato di emergenza manca meno di una settimana. La strategia di allentamenti delle restrizioni è stata fissata ieri con la pubblicazione del decreto legge in Gazzetta ufficiale. Nell'iter tra bozza approvata in Consiglio dei ministri la scorsa settimana e decreto pubblicato ieri, però, è sparita la proroga dello smart working per i lavoratori fragili. Che in una fase di ripresa dei contagi — protesta per primo il sindacato Fip — è «inaccettabile». I deputati del Movimento 5 Stelle promettono un intervento in Aula, nel momento della conversione in legge, per ripristinare la tutela prevista.

Un altro aspetto del provvedimento di revisione delle misure riguarda docenti e personale scolastico in genere, no vax: potranno tornare a scuola ricominciando a percepire lo stipendio. A scuola, però, non in classe, niente contatti con gli studenti. L'obbligo vaccinale per la categoria resta in vigore fino al 15 giugno. La misura della sospensione senza stipendio, invece, verrà meno venerdì

prossimo. Un'ulteriore modulazione delle regole riguarda poi gli studenti: finisce il ricorso alla dad precauzionale per intere classi. Dal primo aprile, in caso di compagni positivi, scatteranno solo dieci giorni in autosorveglianza per tutta la classe con l'obbligo di mascherina Ffp2 (dai sei anni). La didattica a distanza resta l'opzione solo per gli studenti contagiati.

Oltre che nuove regole per la scuola, dal primo aprile verrà quasi completamente superato il green pass rafforzato: non sarà più necessario agli ultracinquantenni per andare al lavoro né a tutti gli altri per salire sui bus o sui treni, per andare a eventi pubblici o allo stadio. Insomma, è il momento della convivenza con il virus che continua a circolare ma producendo molti meno danni personali e collettivi.

L'Rt, l'indice di trasmissibilità, nell'ultima settimana è tornato sopra la soglia epidemica di 1 (è a 1,12) per la prima volta dopo due mesi. L'incidenza positivi su 100 mila abitanti è salito ancora (a 848 rispetto a 725). Negli ospedali, però, il numero di posti letto occupati da malati di Covid nelle rianimazioni, è sceso di un altro 0,3% (4,5%), mentre nei reparti ordinari è salito di un punto (13,9%). A livello territoriale, per ora solo in tre regioni è iniziato un calo dei casi. I più colpiti restano bambini e ragazzi (0-19).

Infine i numeri del contagio nelle ultime 24 ore: 75.616 i positivi, 146 le vittime, stabili i ricoveri in intensiva (447), in lieve calo i degenzi degli altri reparti (8.994). Tasso di positività ancora al 15%.

Adriana Logroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

146 4,5

I morti

per Covid segnalati ieri (erano stati 182 giovedì). Dall'inizio della pandemia, nel febbraio 2020, le vittime in Italia sono state in totale 158.582

Per cento

I posti letto occupati dai contagiati nelle rianimazioni (erano il 4,8% una settimana fa). I ricoverati nei reparti ordinari sono il 13,9% (12,9% sette giorni prima)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8429

